

11^{NU}=2020
PIANO STRATEGICO

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLA
PRIMA FASE DI ASCOLTO**

Tavolo Tematico

CULTURA

novembre 2006

INDICE

1. Le finalità dell'attività di analisi.....	3
2. I Macrotemi	8
3. I Punti strategici.....	8
4. Gli Obiettivi.....	9
5. Spunti per la costruzione di un quadro di nuove progettualità	9

1. Le finalità dell'attività di analisi

Il sistema Territoriale Nuorese è fortemente caratterizzato dalla sua decisa impronta identitaria.

La produzione culturale locale ha la sua cifra più significativa nel continuo tentativo di far convivere in un delicato equilibrio le produzioni tradizionali locali con le più avanzate esperienze nazionali e internazionali.

Si pensi per esempio ai percorsi culturali di artisti come Nivola, Fancello, Pintori, "i tre sardi dell'ISIA" come furono chiamati per indicare non solo la comune origine e la condivisione dell'attività artistica, ma anche e soprattutto il forte legame che li univa tra di loro innanzitutto, e con la loro terra- al punto di farne una cosa sola e che seppero interpretare in modo eccellente il loro tempo, coniugando tradizione e innovazione nelle loro produzioni artistiche nel campo delle arti applicate e dell'industrial design; o ancora nel campo della letteratura.

Grazia Deledda, nuorese, premio nobel nel 1926, Salvatore Farina prolifico confezionatore di best sellers che inondavano le appendici dei quotidiani di tutta Italia a fine '800 e ancora Salvatore Cambosu, scrittore e pubblicita, nato ad Orotelli nel 1895 che si inserì pienamente nel cenacolo culturale-politico del capoluogo sardo, dove spiccava la figura di Sebastiano Dessanay e dove andavano emergendo importanti intellettuali come Francesco Masala e Michelangelo Pira.

Francesco Ciusa scultore nato a Nuoro nel 1883, nel 1907 vinse, appena ventenne, il primo premio alla Biennale di Venezia, con la scultura "La madre dell'ucciso", capolavoro dell'arte sarda moderna, il cui originale è conservato presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Mario Delitala grafico tra i più importanti del novecento sardo, incisore di livello nazionale, pittore, grande innovatore dell'arte isolana, nacque a Orani nel 1887. La sua produzione fu vastissima e del tutto partecipe delle problematiche che attraversarono l'esperienza artistica del novecento. Tale apertura culturale consentì all'artista di accostarsi al mondo tradizionale sardo e al tema religioso; capisaldi del suo repertorio, con una sensibilità moderna e attenta, priva di inclinazioni folkloristiche.

La presa d'atto di questo forte radicamento alla realtà locale rappresenta uno dei principali assunti posti alla base delle riflessioni sul nuovo ruolo che la cultura deve assumere nel nostro territorio per contribuire in maniera virtuosa al superamento della crisi economica e del tessuto sociale che lo caratterizza.

Abbandonata l'idea che lo sviluppo del territorio possa essere legato alla creazione ed alla promozione di sistemi produttivi di tipo industriale classico, attestato il fallimento delle politiche industriali che dagli anni sessanta in poi hanno interessato le zone interne della Sardegna, in particolar modo in riferimento al polo di Ottana, si deve ripartire per rielaborare una strategia che si incardini attorno a nuove e più aderenti politiche di sviluppo locale.

La cultura intesa nel suo senso antropologico più ampio, come insieme delle conoscenze e dei saperi di una comunità, rappresenta una grande occasione per arrivare ad un

miglioramento dell'immagine del territorio e dello sviluppo economico locale che faciliti l'integrazione sociale e la qualità della vita del sistema territoriale e dei cittadini.

È a partire da queste premesse che la cultura può contribuire al benessere dei cittadini che sono spinti a riscoprire il loro territorio ed il "loro" patrimonio culturale e sociale, a dare voce alle proprie esigenze e bisogni, attraverso percorsi di partecipazione attiva e di condivisione delle scelte.

Promuovere un nuovo modello centrato sulla cultura come motore dello sviluppo, a partire dal coinvolgimento del territorio, significa operare in diversi ambiti di intervento attraverso l'implementazione di progetti strategici che coinvolgono i nodi fondamentali dell'universo culturale Nuorese: Ente Musicale, Teatro Eliseo, Polo Museale – MAN, Università, ISRE, Consorzio Biblioteca S.Satta, Parco letterario Grazia Deledda.

In tale cornice, è possibile raggiungere uno sviluppo del tessuto sociale, culturale ed economico ed un aumento della ricchezza a partire dalla promozione di occupazione e sviluppo, attraverso la creazione di posti di lavoro innovativi e sperimentali, in sinergia con altri settori produttivi.

Appare essenziale la valorizzazione, promozione e riqualificazione delle infrastrutture distribuite sul territorio attivando politiche di condivisione e di gestione partecipata che facciano crescere l'offerta di spazi e servizi per le attività culturali ed artistiche nonché consentano gestioni economicamente più sostenibili.

A tal proposito appare particolarmente sentita l'esigenza di attivare in tempi brevi le strutture del cinema teatro "Eliseo" e del "Centro Polifunzionale" di Nuoro, due grandi contenitori che una volta a regime colmerebbero una richiesta importante di spazi per le manifestazioni culturali.

È fortemente sentita anche la realizzazione del polo Museale dell'identità che dovrebbe sorgere nell'edificio dell'ex "Mulino Gallisai" e che andrebbe a rafforzare e integrare il polo di eccellenza e di ricerca avanzata nel campo delle discipline antropologiche, non solo a scala regionale ma anche a scala nazionale ed internazionale rappresentato dall'ISRE.

L'offerta di spazi per la cultura può, inoltre, essere virtuosamente integrata utilizzando anche quelle strutture che pur non essendo state pensate per essere dedicate alle attività culturali e artistiche, ben si prestano ad assolvere a questo compito (locali pubblici, piazze, strade, bar, centri commerciali).

L'esperienza positiva di alcune manifestazioni, come la "Notte bianca" o "Autunno in Barbagia", attestano la voglia della comunità di vivere la città e di partecipare alle attività culturali che in essa si svolgono.

Appare a tal proposito molto interessante e sicuramente riproponibile a scala territoriale il progetto di Qualità che l'Amministrazione di Nuoro sta attivando e che prevede la riqualificazione urbana e la messa in rete di una serie di spazi urbani da restituire alla città e alla fruizione pubblica, rispondendo alla necessità di qualità urbana e di nuovi spazi di relazione.

La città vissuta come luogo ricco di risorse, di opportunità e di eventi (seminari, conferenze, forum ecc.), rappresenta una forte attrattiva per i cittadini, per i turisti, e per gli investitori economici.

In tal modo essa diventa centro di incontro, di comunicazione e scambio capace di innescare processi di innovazione, produzione e trasformazione della cultura con ricadute potenzialmente molto interessanti per lo sviluppo del tessuto connettivo urbano e per il suo inserimento attivo nei processi di integrazione europea.

Effetti e riflessi di tale sviluppo ricadranno sicuramente sulla qualità della vita dei cittadini, sulla loro capacitazione e la crescita dei valori quali la tolleranza, il rispetto e la coesione sociale.

Nello scenario che stiamo delineando assume un'importanza strategica il rapporto con il sistema formativo, scolastico ed universitario.

Si deve prendere atto del fatto che *“nelle economie più avanzate si è affermato un nuovo modello di sviluppo in cui l'elemento centrale per la creazione del valore è la conoscenza. Questo modello ha determinato un'evoluzione dei sistemi economici tradizionali, portando verso produzioni con forti contenuti di studio, ricerca e servizio per i clienti, a cui è sottinteso un processo di cambiamento che coinvolge la dimensione economica, sociale e politica”*.

In altri termini, gli individui necessitano di una quantità crescente di conoscenza, di informazione e di competenze; d'altra parte le strutture sociali e quelle economiche, i loro modelli organizzativi ed operativi devono sempre più essere capaci di trarre un vantaggio dagli elementi costitutivi della società della conoscenza per evitare, come spesso accade nel nostro paese, lo spreco di risorse umane e conoscitive qualificate.

L'educazione, l'orientamento, l'istruzione e la formazione svolgono sempre più un ruolo fondamentale di supporto allo sviluppo di una economia avanzata e sostenibile che agisce su fattori di competitività basati sulla conoscenza e sulla qualità dei processi produttivi ed organizzativi e non su fattori di basso costo del lavoro o di depauperamento ambientale.

Appare essenziale, a tal proposito, innalzare la qualità del capitale umano ed al contempo qualificare le strutture sociali ed economiche nelle quali l'individuo e le comunità vivono e agiscono.

Occorre puntare sempre di più ad una società colta ed istruita, aperta al cambiamento e capace di sfruttare al massimo, per il proprio benessere e la propria crescita professionale, il potenziale tecnologico e informativo oggi a disposizione della popolazione del mondo.

Una società effettivamente delle pari opportunità è una società che punta e rafforza le libertà ma nello stesso tempo, ed anzi in virtù di questo obiettivo, rafforza gli strumenti di intervento (diritto allo studio, etc.) per favorire l'emersione del merito e dell'impegno degli individui (a prescindere dalla fascia sociale e culturale di origine) e per garantire quella mobilità sociale e professionale che è garanzia nello stesso tempo di democrazia e di sviluppo innovativo.

Su queste premesse si intende impostare e rafforzare il rapporto con il sistema formativo scolastico del territorio nuorese e con l'Università.

È ferma e radicata convinzione che la valorizzazione del territorio passi prima e soprattutto attraverso la costituzione e il rafforzamento di un polo universitario nuorese che, intercettandone le esigenze e le attitudini, sappia innescare processi virtuosi e si

candidi a diventare una grande occasione di scambio di internazionalizzazione e attivazione di sinergie e relazioni.

L'Università, quindi, è uno degli interlocutori cardine con cui il territorio attraverso le sue istituzioni deve confrontarsi e collaborare per fare in modo che il STN conquisti un ruolo importante nel contesto dell'alta formazione e della ricerca sia a scala regionale che nazionale ed internazionale, favorendo le condizioni per un potenziamento dell'offerta didattica, della ricerca, nonché rafforzando ed implementando gli scambi e le relazioni in una ottica di collaborazione e di integrazione con i due poli universitari di Sassari e Cagliari.

La scuola sta vivendo nei nostri territori un momento di grande crisi, rimarcato dall'acuirsi del fenomeno dell'abbandono scolastico, l'istruzione di tipo "scolastico" ha assunto un connotato negativo, è diventato sinonimo di mediocrità.

La mission è quella di ridare alla scuola il compito di incubatore di nuove progettualità, soggetto attivo nelle dinamiche del territorio, osservatorio privilegiato delle trasformazioni sociali e culturali.

Si sente forte la necessità di una integrazione dei programmi scolastici e di una maggiore interazione tra scuole del territorio. Obiettivi comuni e chiari potranno contrastare la dispersione scolastica a vantaggio di un efficace orientamento ed all'innalzamento della qualità di formazione.

Appare molto radicata la convinzione che esista una correlazione positiva tra il livello di "capitale culturale" e il livello di "capitale sociale" presenti all'interno della collettività.

Le esperienze culturali aiutano i cittadini a diventare più consapevoli del fatto che la trasformazione della città implichi una potenziale trasformazione della possibilità di vita, delle opportunità professionali e degli obiettivi esistenziali da perseguire.

Un altro aspetto, che risulta strategico all'interno dello scenario possibile che stiamo delineando per accrescere le attrattive e la competitività di un territorio, è quello legato all'incentivazione delle sinergie e delle collaborazioni su base locale tra imprese, associazioni, privati, fondazioni; attivando processi di sviluppo e di distrettualizzazione culturale come possibili strumenti di ridefinizione delle specializzazioni produttive del territorio.

I modelli di distretto possibili devono sottolineare, oltre la valorizzazione della dimensione turistica e le filiere produttive ad essa più o meno direttamente connesse, anche lo sviluppo di mercati culturali che tendano da un lato ad incoraggiare la domanda culturale dei residenti e dall'altro a far sì che questa nuova domanda culturale si traduca in un nuovo orientamento del territorio verso le nuove professioni creative e verso forme nuove di produzione del valore economico tipiche della knowledge society.

Bisogna proporre e sostenere modelli di distretto culturale che, sviluppino nuove forme di ibridazione e contaminazione creativa tra filiere economiche diverse ma accomunate da interessi complementari verso la creatività culturale e tecnologica che orienti il nostro STN verso una cultura dell'innovazione.

Il recupero e la salvaguardia dei paesaggi costruiti e naturali rappresenta un elemento fondamentale per il rafforzamento del carattere identitario di una comunità e al contempo rappresenta un importante indicatore della qualità della vita.

In ogni territorio il paesaggio, naturale e costruito, è la rappresentazione concreta della storia, della cultura e del lavoro dell'uomo, bene culturale esso stesso, testimone dinamico dell'evoluzione dei luoghi da difendere e da tramandare.

Le politiche culturali, soprattutto in un territorio che come il nostro si caratterizza per la grande valenza ambientale, non possono che riappropriarsi del corpus palinsesto di segni e di valori contenuti nei nostri centri abitati e nei nostri territori.

Intercettando anche le strategie regionali, tese ad una decisa rivalorizzazione e salvaguardia del patrimonio paesaggistico, si devono rafforzare le politiche tese a incoraggiare la collaborazione pubblico – privato in un progetto sinergico che abbia come obiettivo la rivitalizzazione “sostenibile” dei nostri centri abitati e del nostro territorio.

2. I Macrotemi

Sulla base delle precedenti riflessioni si sono sintetizzati tre macrotemi che hanno costituito la griglia dei lavori di ascolto nei tavoli.

- cultura e valori identitari: superare l'idea di identità come valore ereditario per sostituirla con l'idea di identità come progetto, non patrimonio ereditario, ma continua, processuale, elaborazione politica e culturale.
- Lo sviluppo della domanda culturale deve acquistare un carattere di vera e propria politica economica strutturale: il ruolo della cultura come vettore di sviluppo, di innovazione e di competitività del sistema locale, lo sviluppo della domanda culturale deve essere una preconditione indispensabile alla formazione di un orientamento sociale diffuso verso l'innovazione.
- Cultura, Università e formazione: il ruolo della cultura come fattore di crescita in primo luogo dei cittadini, per un circuito positivo tra offerta e domanda culturale nel territorio.

3. I Punti strategici

Dall'analisi dei macrotemi si sono enucleati i seguenti punti strategici:

- miglioramento e valorizzazione delle infrastrutture e delle reti culturali.
- Promozione dell'incontro tra domanda e offerta culturali e sostegno della domanda culturale locale, attraverso politiche sistematiche di formazione, capacitazione e partecipazione.
- Rafforzamento dell'identità culturale di Nuoro sul binomio tradizione-innovazione.
- Sviluppo di collaborazioni e sinergie tra il settore culturale, il sistema universitario e altri settori, per incrementare il "capitale sociale", sostenere l'innovazione, la creatività e la ricerca a livello universitario.
- Individuare precise linee di policy territoriale: quali contenitori culturali: "dove e per fare cosa? Quali forme di incentivazione delle attività? Quale distribuzione territoriale delle attività e quali forme di complementarità tra di esse?"

4. Gli Obiettivi

- ✓ Favorire l'attuazione di processi condivisi tra il soggetto pubblico (Amministrazioni comunali) ed i soggetti privati, per una qualificazione dei progetti culturali del STN e un rafforzamento dell'identità del territorio.
- ✓ Dare vita ad uno sviluppo culturale di lungo periodo, attraverso il miglioramento e la valorizzazione di infrastrutture culturali e tramite la realizzazione di un programma specifico di pratiche e di attività.
- ✓ Sostenere la domanda culturale locale e le relative politiche sistematiche di formazione e capacitazione incoraggiando la cooperazione culturale a livello locale nelle forme più varie attraverso rassegne e progetti-contenitore che siano comunque di forte attrazione rispetto alla stessa offerta nazionale e internazionale.
- ✓ Rendere appetibile il nostro sistema territoriale per arginare la "fuga" di intelligenze e creatività e per attrarre competenze e risorse sul territorio in modo stabile e non occasionale.

5. Spunti per la costruzione di un quadro di nuove progettualità

Lo scenario possibile per il Sistema Territoriale Nuorese in proiezione futura :

- ✓ Appare di grande importanza strategica definire un progetto di raccordo tra i principali ambiti dell'universo culturale di Nuoro e del suo territorio: Ente Musicale Nuorese, Teatro Eliseo, Polo Museale –MAN ,Museo dell'Identità, Fondazione Nivola, ISRE, Università ,Consorzio Biblioteca S.Satta.
- ✓ Promuovere e attivare progetti a scala territoriale capaci di coinvolgere tutti i comuni del STN e di costituire vere e proprie reti intercomunali, per uno sviluppo del territorio che parta da politiche culturali unitarie e che coinvolga i diversi ambiti di intervento: dall'archeologia all'arte contemporanea. Questo consentirebbe di attivare economie di scala ottimizzando le risorse finanziarie.
- ✓ Promuovere modelli di distrettualizzazione che non si limitino a confermare l'esistente ma che sappiano cogliere le potenzialità inesprese del territorio ed individuino le strategie più appropriate per farle emergere.
- ✓ Evitare di "musealizzare" il territorio e, piuttosto, incentivare nuove forme di offerta culturale che, utilizzando e integrando le opportunità offerte - dal museo al festival, dal centro polivalente agli eventi della tradizione, spingano il territorio ad immaginare nuove possibili forme di imprenditorialità culturale ed economica, valorizzando la storia e la cultura locale ma anche connettendosi ai centri di produzione delle nuove idee a scala nazionale ed internazionale.
- ✓ Ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture presenti sul territorio, appositamente create per ospitare al loro interno attività culturali: spazi espositivi, spazi per spettacoli scenici, spazi per lo scambio culturale, beni immobili di carattere artistico e storico.

- ✓ Censimento e utilizzo, su tutto il territorio, di infrastrutture che, anche se non create per un uso culturale specifico o esclusivo, possono ospitare lo svolgimento e lo sviluppo di attività culturali (bar, ristoranti, centri commerciali, spazi sportivi, hotel, ecc.).
- ✓ Incentivare le strategie di raccordo tra i beni e le attività culturali, da un lato, e le attività economiche e turistiche presenti sul territorio, dall'altro; a cui conseguono un incremento delle attività culturali stesse e un potenziamento dell'occupazione nei settori strettamente legati al turismo.
- ✓ definizione di pratiche condivise che orientino il profilo culturale del STN nonché valorizzazione e condivisione dei progetti già impostati e attivati che hanno dimostrato di avere, a livello locale, le caratteristiche per innescare dinamiche virtuose anche a scala territoriale (Progetto di qualità del comune di Nuoro, laboratorio Jazz, manifestazioni cortes apertas, notte bianca, manifestazioni legate al carnevale barbaricino ecc.).
- ✓ Identificazione di percorsi in grado di connettere le diverse esperienze culturali del territorio, a partire da quelle oggi più distanti (per ragioni di età, di ambiti di provenienza, ecc.).
- ✓ Strategie di marketing per la promozione nazionale e internazionale delle attività culturali organizzate sul territorio e del suo patrimonio storico-artistico, anche ricorrendo alla piattaforma digitale.
- ✓ Realizzazione di seminari, eventi internazionali, conferenze e forum, nonché sviluppo di iniziative nei campi della musica, del cinema, della danza, del teatro e delle arti visive attraverso l'individuazione di rassegne e specifici contenitori progettuali.
- ✓ Avviare e rafforzare le politiche indirizzate al recupero ed alla tutela del patrimonio archeologico, dell'edilizia storica, e delle emergenze artistiche; anche attraverso iniziative mirate quali: censimento dei Siti archeologici e del patrimonio dell'edilizia di base, predisposizione di un manuale del recupero e attivazione di laboratori per il centro storico.